

Al Museo Doria con APP ed Anfibi vivi.

Di Carla Olivari, Presidente Amici Museo Doria

Il Museo civico di Storia Naturale Giacomo Doria si sta rinnovando, non tanto nella classica esposizione degli esemplari, quanto nelle possibili modalità di visita. E' possibile visitarlo, come sempre, accompagnati dalle bravissime guide naturaliste di ADM, ma da alcuni mesi ci si può anche affidare ad una modernissima APP, che si scarica con il QRcode. Utilizzare la App permette di visitarlo seguendo diversi filoni di interesse, anche con risultati di realtà aumentata. Con la App si possono operare diverse scelte: calendario con gli eventi in Museo, percorsi di visita personalizzati con diverse possibilità, ricostruzione di animali in 3d e loro animazione in video, indovinelli e filastrocche per bambini, percorsi alla ricerca degli animali in pericolo, giochi per risolvere misteri nel Museo. Vi si trovano videoguide con possibilità di conoscere, tra gli altri, l'Orango di Doria, la tartaruga liuto o lo squalo bianco, podcast con le storie di esploratori e naturalisti. Si è accompagnati a scoprire le 10 meraviglie del Museo, c'è pure il percorso Kids. La stessa App funziona in parte già da casa! E' uno strumento per visitare il Museo divertendosi in compagnia.

In questi mesi, dal 25 novembre al 26 maggio, è presente la Mostra Amphibia con animali vivi. E' possibile seguirla con visite guidate. Come Amici del Museo Doria abbiamo avuto l'opportunità di visitarla accompagnati da Emanuele Biggi, curatore della Mostra insieme a Francesco Tomasinelli, che ci ha trasmesso la sua 'scienza' con grande passione.

La Mostra comprende rane, rospi, salamandre, organismi vivi, tutti nati in cattività, presentati dentro terrari arredati che riproducono l'ambiente naturale. Accanto ad ogni teca si trovano foto e schede esplicative con le caratteristiche delle diverse specie: si va dalle specie velenose a quelle dedite alle cure parentali, dai maschi che si portano i girini sulla schiena alle femmine che mantengono le uova in un marsupio situato sul dorso.

Con i bimbi ci si può divertire a cercare gli esemplari presenti in ogni teca, perché, molto ben mimetizzati, si nascondono e non sempre si riescono ad individuare.

Gli Anfibi conducono una vita sospesa tra due mondi: le uova sono legate all'ambiente umido e spesso deposte in acqua, generalmente escono larve, che negli Anuri si chiamano girini, con branchie e appendici per nuotare. Dopo un certo periodo le larve compiono una metamorfosi ed assumono le sembianze dell'adulto, che avrà i polmoni. La pelle sottile, permeabile ed umida favorisce l'assorbimento dell'ossigeno, tanto che alcune specie non hanno neanche i polmoni.

La storia degli Anfibi è cominciata 300 milioni di anni fa, quando i primi organismi vivevano nelle paludi, ed hanno colonizzato ogni ambiente terrestre in cui siano presenti acque dolci. Oggi sono il Gruppo più minacciato a livello mondiale, perché molto sensibili ai cambiamenti climatici.

Nella Mostra sono presenti grandi foto e proiezioni di Emanuele Biggi e Francesco Tomasinelli, biologi, fotografi professionisti.